

# COMITATO LECCHESE PER L'ACQUA PUBBLICA E I BENI COMUNI

Sede : c/o Arci Lecco - via C. Cantù n. 18 - tel. 0341 365580  
e-mail: [bulciago@manitese.it](mailto:bulciago@manitese.it) - [info@circoloambiente.org](mailto:info@circoloambiente.org)

Il **Comitato Lecchese per l'Acqua Pubblica e i Beni Comuni**, una rete cui aderiscono associazioni della provincia di Lecco, accomunate dalla consapevolezza dell'importanza dell'acqua come bene comune e diritto umano universale, dalla necessità di una sua salvaguardia per l'ambiente e per le future generazioni, sottopone all'attenzione della cittadinanza e della società civile le seguenti proposte volte alla riappropriazione sociale del bene acqua e alla promozione, attraverso gli Enti Locali, di una gestione pubblica e partecipativa dei servizi idrici.

Premesso che

- la gestione del servizio idrico integrato in Italia è attualmente normata dal famigerato Art. 23bis della Lg. 133/2008 che prevedeva, in via ordinaria, il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo largo forzatamente all'ingresso di privati;
- il recente Art. 15 del D.L. 135/2009 - che ha modificato l'Art. 23bis - muove passi ancor più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici, prevedendo
  - l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
  - la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai comuni (in essere alla data del 22 agosto 2008) alla data del 31 dicembre 2011.

Noi pensiamo che

questo sia un **epilogo da scongiurare**, per un concetto inviolabile che annovera l'acqua come un diritto universale e non come merce, perché espropria l'acqua potabile dal controllo degli Enti locali e dei cittadini, perché consegna al mercato l'acqua con tutte le ripercussioni sociali che questo può generare

**Pertanto, alla luce di quanto sopra chiediamo che**

## IL CONSIGLIO COMUNALE :

- 1) **riconosca** nel proprio Statuto Comunale il **Diritto umano all'acqua**, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- 2) **riconosca con una delibera o un OdG del consiglio comunale** il servizio idrico integrato come un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica** e si **impegni ad inserire questo principio nel proprio Statuto Comunale** in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, la cui gestione va quindi attuata attraverso un Ente di Diritto pubblico;
- 3) **intraprenda tutte le azioni opportune al fine di contrastare i provvedimenti previsti dall'art. 23bis Lg. 133/2008**, come modificato dal'Art. 15 D.L 135/2009, **che condurranno alla messa a gara della gestione del servizio idrico integrato ed alla consegna dell'acqua ai privati entro il 2011**;
- 4) **dia mandato al Sindaco di sostenere in sede di Conferenza A.ATO di Lecco ogni azione per l'affidamento diretto della gestione ed erogazione dei servizi idrici a un soggetto totalmente pubblico, scongiurando** (anche in attesa del testo definitivo della conversione in legge dell'art. 15 del D.L. 135/2009 e soprattutto delle sentenze della Corte Costituzionale sull'art. 23bis) **la messa a gara e la conseguente privatizzazione dell'acqua.**

**Comitato Lecchese per l'Acqua Pubblica e i Beni Comuni**

*Lecco, ottobre 2009*